

Ferrovia Gallarate-T2, rigettato il ricorso: Casorate andrà al TAR

Pubblicato: Venerdì 14 Agosto 2020



“L’impressione è che la Presidenza del Consiglio se ne sia lavata le mani. **Adesso ci rivolgeremo al TAR; è un atto dovuto**”. Le parole a caldo dell’assessore all’urbanistica di **Casorate Sempione Andrea Tomasini**, che non nasconde un velo di disappunto nei confronti della notizia di giornata: **la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha ritenuto inammissibile il ricorso del Parco del Ticino sul nuovo accesso al terminal 2 dell’aeroporto di Malpensa da Gallarate**.

Il Parco del Ticino, in particolare, chiedeva di “ridiscutere le modalità di compensazione ambientale derivanti dalla realizzazione dell’infrastruttura”. E Casorate Sempione – insieme ai comuni confinanti come **Somma Lombardo** e **Cardano al Campo** – è diretto interessato agli sviluppi della vicenda: la ferrovia impatterebbe in maniera significativa sul proprio territorio e sui boschi.

Nella **conferenza dei servizi** svoltasi il 29 aprile, **Regione Lombardia** aveva confermato di voler utilizzare, per le compensazioni ambientali, il metodo Strain, lo stesso utilizzato per Expo, “ma abbiamo ribadito che non è applicabile – aveva detto al termine della conferenza lo stesso Tomasini -. Qui parliamo di quattro ettari di verde che verrebbero sottratti dalla ferrovia”.

La motivazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del rigetto è il fatto che il Parco del Ticino non rientrerebbe fra le amministrazioni addette alla tutela di interessi sensibili, rimandando a un articolo della legge n.241 del 1990. “Mi sembra un cavillo della Presidenza per lavarsene le mani” commenta

Tomasini. “Ci aspettavamo qualcosa di più. Se il ricorso è inammissibile, non si sarebbe dovuta nemmeno tenere la conferenza dei servizi. **Da un punto di vista politico non siamo certamente soddisfatti**”.

Marco Caccianiga

caccianiga.marco@yahoo.it